



UN GEMELLAGGIO NATURALE NEL NOME DELLA CULTURA AUTOMOBILISTICA

LA STORIA SI COLORA DI TORINO

LA FONDAZIONE GINO MACALUSO PER L'AUTO STORICA GRANDE PROTAGONISTA AL FESTIVAL DI GOODWOOD

OTTAVIO DAVIDDI

La Fondazione Macaluso al Festival of Speed, da Torino a Goodwood, in fondo un passaggio naturale. La Fondazione raccoglie una delle più importanti collezioni automobilistiche al mondo, al FOS ci è andata per esporre alcuni modelli e per celebrare la figura di **Gino Macaluso**, sportivo, pilota di rally (fu anche campione Europeo), imprenditore, architetto e designer alla cui memoria è dedicata l'istituzione torinese. Da sempre il Festival britannico ospita vetture della Fondazione, anche in virtù dell'amicizia che lega il Duca di Richmond e Gordon alla famiglia Macaluso, cementata dalla passione per le auto storiche. Quest'anno a guidare la rappresentanza c'era la presidente della Fondazione, **Monica Mailander Macaluso**.

Nella splendida cornice di Goodwood sono state esposte una Fiat X1/9 Abarth (al cui sviluppo collaborò



Emanuele Pirro, 59 anni, sulla Lancia Martini (SUMMERS)



Pirro con il tedesco Jochen Mass, 74 anni (SUMMERS)



L'Abarth X1/9 fu sviluppata con l'aiuto di Macaluso (SUMMERS)

lo stesso Macaluso) e alcuni modelli che hanno segnato l'età d'oro dei rally: la Lancia Rallye 037, la Lancia Stratos, La Lancia Delta S4, la Lancia Delta HF Integrale. In più c'erano le tre Lancia Martini da pista: la Beta Montecarlo Turbo, la LC1 e la LC2. Alla guida si sono alternati **Charles Gordon Lennox** (conte di March e Kinrara, figlio del Duca di Richmond, sulla Stratos) e grandi nomi del passato: **Miki Biasion, Emanuele Pirro, Jochen Mass, Tom Kristensen, Marino Franchitti** (il pilota scozzese di

chiare origini italiane, fratello minore del più celebre Dario). Ospite speciale **Fabrizio Giugiaro**, figlio del designer che la Delta Integrale la ideò (Giorgetto).

«Ho incontrato Gino per la prima volta nel 1996, mentre cercavo di convincere la Ferrari a portare le sue vetture di Formula 1 al Festival of Speed. Macaluso comprese ciò che stavo cercando di realizzare a Goodwood e il suo sostegno mi fu di grande aiuto nel corso degli anni - ha spiegato il Duca di Richmond e Gordon -.

Sentivamo entrambi che le automobili sono una forma d'arte, sculture in movimento, e lo stesso poteva dirsi degli orologi, begli oggetti progettati per muoversi e lavorare: l'arte della mobilità fatta design».

«Una profonda amicizia ci lega a Charles Richmond e partecipare ad uno degli eventi di auto d'epoca più importanti al mondo è un grande onore. La missione della Fondazione è rinnovare l'amore di Gino per le auto, la loro velocità e bellezza - ha spiegato la presidente Monica Mailander Macaluso - per

questo siamo così orgogliosi di celebrarne la memoria in un luogo che è stato emblematico della sua passione per le corse, portando un'importante collezione che testimonia anche il suo grande legame con questo evento speciale».

Vale la pena ricordare (e sottolineare) l'identità della Fondazione. Presentata l'anno scorso, la Fondazione Gino Macaluso per l'Auto Storica, è nata in memoria di Gino Macaluso, per volontà della moglie e della famiglia. Ha lo scopo di valorizzare l'automobile

come oggetto di culto, capace di coniugare innovazione tecnologica e cultura umanistica, tradizione artigianale e bellezza del design d'avanguardia. Un oggetto che ha ingluenerato in maniera profonda i costumi e la società del XX secolo. La Fondazione ha sede a Torino, città natale di Gino Macaluso, che è stato sportivo e campione Europeo di Rally nel 1972, poi architetto e designer, imprenditore e cavaliere del Lavoro. La nascita della Fondazione è segno dell'eredità che Gino Macaluso restituisce alla città,

attraverso l'impegno verso i giovani e le nuove generazioni che si avvicinano alla passione per l'automobile, lo sport motoristico, l'innovazione e il car design. La collezione, costruita dallo stesso Gino Macaluso, è tra le più importanti al mondo ed unica nel suo genere per il palmares delle vetture, il prestigio e l'originalità dei suoi modelli. Su tutto la definizione di auto che Macaluso amava: «La più intensa delle espressioni della creatività del ventesimo secolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

